

*Traduzione ufficiosa;
il testo originale in francese prevale*

Signora Ursula von der Leyen
Presidente della Commissione europea
Bruxelles

Berna, 26 maggio 2021

Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'Unione europea

Signora Presidente,

la Svizzera e l'Unione europea (UE) condividono una ricca storia e valori fondamentali quali il rispetto della dignità umana, la libertà, l'uguaglianza e la democrazia. È partendo da questa solida base comune che la Svizzera e l'UE hanno sempre perseguito lo sviluppo di relazioni di una qualità commisurata alle sfide che il continente europeo deve affrontare. Ne sono testimonianza la costante intensificazione del nostro rapporto e dei nostri dialoghi, fondati su 50 anni di accordi bilaterali, al pari dei nostri forti legami, specialmente sul piano economico, politico, culturale et linguistico.

Negli ultimi mesi le nostre caponegoziatrici hanno lavorato alacremente e con grande dedizione allo scopo di trovare soluzioni ai tre punti ancora in sospeso della bozza di accordo istituzionale. Malgrado l'impegno profuso, questi negoziati non hanno permesso di individuare sufficienti punti di convergenza. Tra la Svizzera e l'UE permangono divergenze sostanziali su alcuni punti chiave della bozza di accordo legati alla libera circolazione delle persone, come la protezione dei salari o la direttiva sulla libera circolazione dei cittadini UE. Abbiamo avuto modo di constatarlo in occasione del nostro incontro a Bruxelles dello scorso 23 aprile. Questi punti riguardano settori essenziali per la Svizzera e non ci sembra realistico poter raggiungere un risultato globale equilibrato, che possa soddisfare entrambe le parti. Il fallimento di un tale accordo in Svizzera, a seguito di un referendum, non sarebbe nell'interesse né dell'UE né della Svizzera.

Dopo una valutazione complessiva della bozza di accordo istituzionale, il Consiglio federale è pertanto giunto alla conclusione che le condizioni per la sottoscrizione non sono soddisfatte e che è preferibile porre fine ai negoziati in corso.

Anche senza accordo istituzionale, la Svizzera rimane un partner affidabile e impegnato dell'UE, sulla base dei numerosi accordi bilaterali esistenti. A fianco dell'Unione europea, ci

impegniamo per la stabilità e la prosperità in Europa. Come l'UE, vogliamo rafforzare la cooperazione europea in materia di salute, sviluppo regionale e digitalizzazione. La Svizzera sostiene anche gli sforzi dell'UE per sviluppare l'indipendenza tecnologica e l'autonomia strategica del nostro continente, e si dimostra solidale nella gestione delle questioni migratorie. Infine, in quanto parte integrante della comunità di valori europea, la Svizzera coopera con l'UE per affrontare le importanti sfide globali del giorno d'oggi, in particolare nei campi della protezione del clima, della promozione dei diritti umani, della pace e sicurezza, e della lotta contro la povertà.

Il Consiglio federale intende portare avanti questo stretto partenariato tra la Svizzera e l'UE e auspica che sia possibile sviluppare insieme un'agenda comune fondata sugli attuali accordi bilaterali, che consenta – ove possibile e nel nostro reciproco interesse – di rafforzarli. Per quanto riguarda il contributo svizzero, il Consiglio federale si adopererà affinché il Parlamento sblocchi al più presto i crediti attualmente soggetti a condizioni, e propone di finalizzare il memorandum d'intesa con l'UE.

Mosso dalla volontà di approfondire i legami tra la Svizzera e l'UE, il Consiglio federale è inoltre disposto a esaminare gli eventuali problemi di attuazione dei nostri accordi bilaterali e a elaborare, se opportuno, soluzioni pragmatiche per garantire così un funzionamento quanto più fluido possibile degli accordi.

Considerato il nostro mutuo interesse a mantenere relazioni bilaterali strette e privilegiate, contiamo sul fatto che gli accordi bilaterali continuino a essere integralmente applicati da entrambe le parti e aggiornati quando sopraggiungono sviluppi del diritto dell'UE pertinente. La Svizzera parte dal presupposto che non sarà trattata in modo sfavorevole rispetto ad altri Stati terzi per quanto riguarda la partecipazione ai programmi dell'UE e le decisioni di equivalenza. D'altra parte la Svizzera si esprime per la continuazione della buona cooperazione esistente in settori come la sanità e l'elettricità.

Per poter sviluppare e attuare questa agenda comune, Le proponiamo di avviare un dialogo politico regolare, ad alto livello e tra i nostri servizi competenti.

Nel reitarle la volontà della Svizzera di mantenere e approfondire le nostre buone relazioni bilaterali, voglia gradire, signora Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

In nome del Consiglio federale svizzero:

Guy Parmelin
Presidente della Confederazione

Walter Thurnherr
Cancelliere della Confederazione